

Torna l'emergenza incendi in Sardegna

Scritto da Valentina Locci

Mercoledì 14 Agosto 2013 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 27 Agosto 2013 09:24

Ottomila sono gli ettari di terreno colpiti in sole 48 ore dai roghi divampati in Sardegna a partire dal 7 agosto. Anche quest'estate si torna a parlare dell'emergenza incendi, un fenomeno che tristemente si ripete ogni anno nei mesi più caldi e che colpisce tutta la penisola; le Regioni d'Italia più colpite sono la Sardegna e la Puglia. Secondo i dati della forestale, la Sardegna ha visto 1573,7 ettari incendiati, e gli incendi sono stati 262, mentre in Puglia gli ettari andati in fumo sono stati 1489,2 e gli incendi ben 356. Complessivamente sul territorio italiano 13630 ettari sono stati percorsi dalle fiamme dal primo gennaio al 14 agosto, di cui 6370 di superficie boscosa e 7260 non boscosa, 1850 i roghi. Le zone maggiormente interessate al fenomeno sono state Isili, Nurallao, Ghilarza, Paulilatino, e Sinnai.

Solo nel Cagliariitano il bilancio si è rivelato disastroso: 4 feriti, di cui uno in coma farmacologico con ustioni gravissime su tutto il corpo, mezzo paese e una colonia penale evacuati, oltre 8000 ettari di bosco, macchia e pascoli finiti in cenere. Qualche giorno prima di Ferragosto le lingue di fuoco hanno attraversato i territori di Siniscola (nel Nuorese) e Iglesias (a sud-est dell'Isola), in soccorso sono giunti 4 elicotteri della flotta regionale e 2 Canadair. Situazione critica nel centro dell'Iglesiente, dove l'incendio è divampato dalle 14; si è reso necessario l'intervento di tre mezzi aerei e dell'operato delle squadre dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale della Regione, dell'Ente Foreste, e ancora dei Carabinieri, degli agenti della Polizia locale di Iglesias, dei volontari della Protezione civile di soccorso Iglesias, e del Gev di Villamassargia. E' stata bloccata inoltre la viabilità nel tratto di strada che collega la città alla frazione di Monte Agruxiau. Altro centro colpito dal fuoco è stato Laconi, piccolo paese dell'Oristanese; qui è scoppiato il caos totale quando, alle tre del mattino, è arrivato l'ordine di evacuare le abitazioni a causa della grave situazione di pericolo, provocata da un incendio partito da Nurallao. La situazione è migliorata solo nel primo pomeriggio grazie a un forte maestrale, che soffiando ha riportato indietro il fuoco. Il Sindaco Ignazio Pisu ha dichiarato: "Stanno ancora lavorando per bonificare la zona, oggi sembra tutto più sereno". E ancora: "In nottata ho revocato l'ordinanza e fatto rientrare i cittadini evacuati nelle abitazioni". Denuncia inoltre di essere stato abbandonato da aerei e mezzi di soccorso e di essere rimasto scoperto nelle operazione di salvataggio dalle 10 in poi, dunque per ben 6 ore. Alle 16.30, quando ormai la situazione era divenuta insostenibile, ha alzato la voce, mettendosi in contatto con le istituzioni, dalla Prefettura, all'Assessore regionale competente in materia, dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Franco Gabrielli, al Presidente della Regione Ugo Cappellacci; in giornata sono arrivati in loco i deputati Caterina Pes del Pd e Mauro Pili del Pdl. Per i soccorsi sono intervenuti 5 elicotteri e 3 Canadair, l'incendio è stato spento intorno alle ore 20. Altro paese nel cuore della Provincia di Oristano colpito dalla strage è stato Ghilarza; qui un uomo è stato ricoverato all'ospedale SS. Annunziata di Sassari e versa in stato di coma farmacologico a causa delle gravi ustioni riportate sul 70% del corpo. Il pastore è stato avvolto dalle fiamme mentre cercava di far uscire dal recinto le 15 vacche di proprietà. Le sue condizioni restano gravi. A Samugheo è stato

Torna l'emergenza incendi in Sardegna

Scritto da Valentina Locci

Mercoledì 14 Agosto 2013 00:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 27 Agosto 2013 09:24

sterminato un intero gregge di pecore (117 capi) e rasi al suolo quasi 800 ettari di bosco. Altri incendi hanno percorso Barisardo (100 ettari di macchia divorata), Tortolì, Baunei, Villagrande, Lotzorai e Sassari. Legata ai temi del fuoco e dell'emergenza incendi resta la polemica sui costi e i tagli che hanno ridotto la dotazione regionale dei mezzi antincendio. Il Capo della Protezione Civile regionale Giorgio Cicalò ha asserito: "E' una guerra impari che cerchiamo di combattere con tutti gli uomini e mezzi a disposizione. Molti roghi hanno origine colposa, ma altrettanti sono indubbiamente dolosi, sono in corso le indagini". In risposta l'Assessore regionale all'Ambiente Andrea Biancareddu ha dichiarato di considerare "imprescindibile l'invio di ulteriori Canadair e la dislocazione stabile degli elitanker così come richiesto più volte. Comprendiamo le esigenze e siamo consapevoli dei tagli subiti dal dispositivo antincendi nazionale, ma deve essere fatto uno sforzo straordinario per la nostra Isola, in quanto esiste un rischio concreto per la popolazione". L'Assessore regionale all'Agricoltura, Oscar Cherchi, denunciando il disastro di un settore già in ginocchio invece ha detto: "Le aziende dovranno essere sostenute dalla Regione". Le ore peggiori sembrano superate, sono iniziate le operazioni di bonifica dei territori devastati dalle fiamme. Ma resta l'allarme a causa del rialzo delle temperature previsto nei prossimi giorni, e del maestrale che già soffia a 55 km/h.